

LE MIG GITE IN ENGADINA

Marco Liva

RIFERIMENTO 48

Piz Bernina via Biancograt (4.049 mt.)

Agosto 1995

Pernottamento alla Capanna Tscherva ove siamo arrivati a piedi da Pontresina in tre ore con gli caini ben pieni (h. 19). Dopo mezz'ora ci hanno servito la cena (minestra, maiale arrosto con patate, dolce). Cena, pernottamento e ottima prima colazione 50 FCh. (2.583 mt.). A letto alle 10,30. Sveglia h. 2,30, colazione h. 3, partenza h. 3,40. Primo inconveniente: nella fretta abbiamo lasciato la corda alla Capanna. Per fortuna eravamo partiti da 10 minuti.

Il sentiero è facile da trovare (tra il Morteratsch e il Bernina si punta alla Fourcla Prievlusa), anche perché ci sono altre cordate, ma è anche facile perderlo; infatti noi l'abbiamo perso. Una frana aveva cancellato gli ometti. Per non perderlo occorre puntare bene a sinistra, in alto, in modo da portarsi ben sotto il Piz Prievlus, sempre tra sassoni. Tenere d'occhio le pile delle altre cordate. Con luna piena o a metà non sono necessarie le pile. Alla fine della sassaia (circa un'ora e mezza) si arriva al ghiacciaio che conduce alla Fourcla che noi abbiamo trovato molto ripido e, per un breve tratto, ghiacciatissimo. Sarebbe bene, nel punto di maggior ripidezza...!!, da impressionare chiunque... mettere uno o due chiodi da ghiaccio. Poi la parte ghiacciata diminuisce di pendenza e si riescono a fare dei gradini per giungere alla Fourcla Prievlusa (3.430 mt.), comunque sempre molto ripido. Arrivati in tre ore circa. Da qui, senza ramponi, si fanno delle roccette non difficili (2°-3° grado), indi si rimettono i ramponi (dopo un ora circa) e si inizia la Biancograt.

Lunga, ripida, emozionante, esaltante ma non pericolosa. Occorre stare concentrati. A metà Biancograt sosta e siamo giunti in vetta al Piz Bianco alle 10,30 (tre ore e trenta dopo la Fourcla Prievlusa). Da qui inizia la roccia piuttosto pericolosa (3°-4° grado) e molto lunga. Ci sono anelloni ma il vuoto è sempre compagno ed il precipizio ti segue in continuazione. Occorrono nervi saldi e coraggio. Il vuoto sotto è terribile. Rocce abbastanza buone ma anche mobili. Alle 13,30 in vetta. La discesa sulla Marco e Rosa dalle 14,30 alle 16 (roccette e nevaio di poca difficoltà). Notte infame alla Marco e Rosa. Cena misera, colazione ancora di più. Sveglia alle 5 e partenza alle 6,30. Sotto Cresta Aguzza, Bellavista poi alcune tracce vanno verso il Palù, mentre noi abbiamo preso quelle che puntavano al Fortezza. Si discende sulla sinistra (guardando la valle) in corda doppia; indi sulla destra e poi sul ghiacciaio fino a raggiungere l'Isola Persa che si percorre sui sassi su un bel sentiero. Alla fine dell'Isola Persa di nuovo sul ghiacciaio. Noi siamo risaliti un po', abbiamo attraversato il ghiacciaio e preso il sentiero per la Boval. Si può anche scendere fino al Morteratsch. Dal rifugio Marco e Rosa alla Boval 6 ore e 30.

Gita esaltante da fare in 2 o 3 ma esperti alpinisti. Portare tutto anche per coprirsi.

Matteo Crovetto, Marco.

Agosto 2012

In un solo giorno. Dalla Capanna Tschierva in vetta, indi Marco e Rosa e Diavolezza. Partiti alle 3,30 arrivati al Diavolezza alle 16.

Giò, Gianni, Filippo e Andrea Solaro del Borgo, Della Porta.